

---

PROGETTO  
“ORIZZONTI A  
COLORI”

RAPPORTO  
ANNUALE ATTIVITÀ  
SETTEMBRE 2006  
OTTOBRE 2007

“COLOURFUL  
HORIZONS”  
PROJECT

ANNUAL  
ACTIVITY REPORT  
SEPTEMBER 2006  
OCTOBER 2007



**Save the Children**

Italia ONLUS



PROGETTO  
"ORIZZONTI A  
COLORI"

RAPPORTO  
ANNUALE ATTIVITÀ  
SETTEMBRE 2006  
OTTOBRE 2007

"COLOURFUL  
HORIZONS"  
PROJECT

ANNUAL  
ACTIVITY REPORT  
SEPTEMBER 2006  
OCTOBER 2007



Foto:  
Andrea Sermoneta

Grafica:  
Enrico Calcagno  
AC&P Roma

Stampa:  
Artigrafiche Agostini

Pubblicato da:  
Save the Children Italia Onlus  
Via Volturmo 58 - 00185 Roma

Le attività del progetto Orizzonti a Colori hanno dovuto “rimodellarsi” tenendo in considerazione i fenomeni contestuali relativi ai minori stranieri a rischio di sfruttamento. La stabilizzazione dovuta all’entrata della Romania nella Comunità Europea (gennaio 2007) invece di produrre un aumento del flusso migratorio libero della popolazione rumena ha generato forme di sfruttamento mirate basate appunto sulla “libera circolazione” delle vittime. Le forme di accessibilità al territorio italiano hanno permesso di soddisfare maggiormente le “offerte e richieste del mercato” piuttosto che quelle dell’integrazione o della protezione dei minori con o senza nucleo familiare. Proprio la mancanza di una legislazione sulle forme di accoglienza ed integrazione, piuttosto che l’entrata in vigore di alcune disposizioni del pacchetto sicurezza, così come l’aumento di un sentimento diffuso di intolleranza, hanno permesso alle organizzazioni criminali di garantire forme di accoglienza che danno sostenibilità al nucleo familiare attraverso lo sfruttamento dello stesso, in particolar modo per i più piccoli del nucleo, generando così un sostegno di molti nuclei attraverso una forma di collusione con le organizzazioni criminali che garantiscono introiti in cambio dello sfruttamento dei figli nell’ambito della prostituzione o criminalità ed a volte degli stessi genitori per forme di accattonaggio o lavoro nero. Entrambe le forme di sfruttamento garantiscono al nucleo familiare il guadagno necessario alla propria sopravvivenza in Italia e alla “migrazione sociale” in Romania (infatti attraverso le nostre missioni sul campo abbiamo potuto osservare uno sviluppo locale

Over the past year, the Colourful Horizons project activities had to be “remodelled” in light of other relevant contextual issues relating to migrant children at risk of exploitation. With Romania’s entry into the European Community (January 2007), rather than encouraging a free flow of people out of Romania, the ensuing stability actually generated specific new forms of exploitation based on the “free circulation” of victims. In Italy, greater accessibility allowed “market offers and demands” to be better satisfied, but improved neither the integration nor protection of children with or without their family units. In fact, the lack of legislation for protection and settlement played into the hands of criminal organisations more than the introduction of the “security package” reforms (Pacchetto Sicurezza), and the increasing spread of intolerant sentiment, put together. It allowed them to exploit families, and particularly the youngest members of those families, by protecting the family unit’s integrity in return for income made through the direct exploitation of their children in prostitution or illegal activities, or exploitation by their parents in begging or work in the black market. Both forms of exploitation allow families to earn enough to survive in Italy, as well as contributing to “social migration” in Romania which, as we noticed during our fieldwork missions, is demonstrated by local development (especially buildings) thanks to remittances from families abroad. Given such important contextual changes, the Colourful Horizons project activity was mainly focused on cultural



soprattutto di tipo edile dovuto alle rimesse dei nuclei familiari presenti all'estero).

A fronte di tale cambiamento del contesto le azioni del progetto Orizzonti a Colori - oltre a rilevare il fenomeno attraverso le unità di strada e la mediazione sociale nel Centro di Prima Accoglienza penale e negli insediamenti spontanei - sono intervenute, favorendo una riuscita della presa in carico e protezione da parte delle istituzioni competenti rispetto al minore all'interno delle prime e seconde accoglienze attraverso le azioni di mediazione culturale e sociale.

Infine è stato sviluppato per ogni singola azione un processo di approfondimento, con attività progettuali elaborate in continuità con il progetto Orizzonti a Colori, sia a livello nazionale che internazionale.

**A livello nazionale** abbiamo organizzato seminari di sensibilizzazione, ricerche sul campo e gruppi di partecipazione con i minori in modo da centrare il focus di intervento e riadattare le modalità delle azioni. A tal proposito attraverso la collaborazione con il personale di Orizzonti a Colori sono state strutturate azioni sperimentali di unità di strada a Milano (Progetto *La strada dei diritti. Prassi e modelli di intervento per l'accoglienza e l'inclusione sociale dei minori di strada sfruttati e/o coinvolti in attività illegali* del Dipartimento Pari Opportunità), che hanno condotto ad un'indagine della Squadra Mobile di Milano (simile a quella effettuata lo scorso anno su Roma), nell'ambito della quale sono stati effettuati numerosi arresti tra l'Italia e la Romania in materia di sfruttamento dei minori rom rumeni. Inoltre dai gruppi propedeutici alla *peer education* è stata progettata ed implementata una ricerca partecipata con il coinvolgimento dei minori

and social mediation to promote successful institutional intervention in taking children into care and providing them with protection in both initial and longer-term accommodation. This was in addition to our street unit work which sought to highlight changes to the phenomenon, as described above, as well as conducting social mediation in Penal Centres of First Reception and informal settlements.

Finally, each action was studied in depth for the continuous development, both at a national and international level, of further project activities for Colourful Horizons.

**On a national level** we organised awareness raising seminars, field research and consultation with groups of children in order to refocus our intervention and adapt our modes of action. In that regard, Colourful Horizons staff collaborated on structured, experimental street unit actions undertaken in Milan for the Department of Equal Opportunity project: *Road to Rights. Reception and Social Inclusion Intervention Models and Practices for Street Children suffering exploitation and/or involved in illegal activities*. This led to an investigation by Milan Police's Mobile Unit, similar to one conducted last year in Rome, resulting in numerous arrests both in Italy and Romania for the exploitation of Romanian children of Roma origin. Furthermore, following on from peer education preparatory groups, a participatory research project was devised and implemented which involved foreign children researching the topic of migrant minors at work (*Child researchers. A participatory research on migrant minors at work*, Save the Children 2007).



stranieri sulla tematica del lavoro dei minori migranti (*Ragazzi Ricercatori. Una ricerca partecipata sul lavoro dei minori migranti*, Save the Children, 2007).

**A livello internazionale** abbiamo effettuato uno scambio di operatori tra Terre des Hommes e gli operatori del progetto Orizzonti a Colori tra Craiova e Roma, città di partenza ed arrivo di molti minori rumeni e nuclei familiari soprattutto rom (progetto *Girotondo* finanziato di Osce Odihr e da Save the Children Italia) ed una ricerca sul campo a Craiova con la collaborazione del personale di Orizzonti a Colori all'interno del progetto *La strada dei Diritti*. Inoltre l'équipe di Orizzonti a Colori ha supportato una delegazione proveniente dalla Romania con la presenza del Segretario dell'Autorità della Protezione del Bambino di Bucarest, al fine di effettuare un monitoraggio sulla situazione dei minori rumeni in Italia.

Nel prosieguo del rapporto sarà evidente la strategia adottata di decentramento delle attività del progetto in modo tale da rendere le singole attività sostenibili sia da parte del non profit che delle istituzioni. Gli stessi peer educator formati in questi anni stanno rappresentando una risorsa per le altre realtà sul territorio. Uno di loro è stato assorbito da una agenzia di ricerca di Milano mentre un altro dopo averlo iscritto ad un corso di mediatore culturale sta collaborando con un centro di accoglienza per stranieri.

Attraverso le varie azioni del progetto sono stati contattati, supportati ed orientati circa 1250 minori stranieri ed italiani in un anno.

**On an international level** Colourful Horizons staff in Rome were involved in a exchange programme with Terre des Hommes in Craiova, being both a departure and arrival city for many Romanian children and families particularly of Roma origin (*Girotondo* project, funded by OSCE-ODIHR and Save the Children Italy). We also took part in field research in Craiova, with the collaboration of Colourful Horizons staff working on the *Road to Rights* project. Furthermore, the Colourful Horizons team provided support to a delegation from Romania including the Secretary of the Child Protection Authority of Bucharest, who came to monitor the situation for Romanian children in Italy.

It will become apparent from the rest of the report, that the decentralisation strategy applied to our project activity allowed each activity to be more sustainable for both non-profit organisations and institutions involved. The same peer educators who have been trained over the past few years have become an important resource for more than one entity in this field. One of them has in fact been hired by a research agency in Milan, while another completed a cultural mediation course and is currently working at a reception centre for immigrants.

Through the various project activities over the past year, approximately 1250 foreign and Italian children have been contacted and given support and guidance.



## Unità di strada

Continuano le attività di strada in collaborazione con il Comune di Roma V Dipartimento, Assessorato alle Politiche Sociali. In questo periodo di tempo l'unità di strada ha dovuto far fronte a quattro categorie di minori fortemente a rischio: ragazze minorenni inserite nel circuito della prostituzione provenienti in maggior modo dalla Romania (sia rumene che Rom rumene), bambini di etnia rom presenti nelle città di Roma e Milano sfruttati ai fini della commissione di attività illegali, minori afgani richiedenti asilo politico, minori rumeni dediti ad attività di prostituzione e piccola criminalità. Per indagare ed intervenire maggiormente su questi target stiamo collaborando con le associazioni Arci Solidarietà e Virtus Ponte Mammolo. In particolare stiamo effettuando in collaborazione con Arci Solidarietà una mappatura degli insediamenti spontanei della popolazione Rom a Roma ed abbiamo stipulato un protocollo di intesa con Virtus Ponte Mammolo in merito ad una stabile collaborazione delle rispettive équipes in materia di vittime di tratta e sfruttamento sessuale.

### **Ragazze minorenni inserite nel circuito della prostituzione provenienti in maggior modo dalla Romania (sia rumene che rom rumene).**

Si tratta di ragazze dai 16 ai 22 anni, la maggior parte di loro riferisce che pur essendo a conoscenza dalla Romania che sarebbero venute a prostituirsi ed avendo sottoscritto "il contratto economico" con lo sfruttatore che prevede che il 50% rimanga a loro, non erano realmente consapevoli di cosa significhi prostituirsi in Italia.

L'essere a conoscenza di tale "contratto economico" con cifre che danno accessibilità ai desideri adolescenziali rende questa forma di prostituzione minorile una specie di riscatto sociale dal paese di origine ed una forma di soddisfacimento dei bisogni adolescenziali nel paese ospite. L'unione dei due elementi ha reso estremamente difficile gli interventi di fuoriuscita delle minori dal circuito della prostituzione.

Infatti le difficoltà maggiormente incontrate sono state quelle di convincere le minori ad essere inserite in un programma di protezione, in quanto la maggior parte di loro non si percepisce sfruttata proprio per aver sottoscritto quel contratto economico. Per tale motivo l'unità di strada ha iniziato ed effettuare accompagni sanitari in modo da offrire da un lato un servizio di primaria rilevanza, ma anche di avere a disposizione più tempo in modo da far percepire alla ragazza le implicazioni che avrebbe nel suo futuro il fatto di prostituirsi: lo snaturalizzare il corpo attraverso le innumerevoli interruzioni di gravidanza illegali e non.

## Street Unit

Street unit activities undertaken in collaboration with the Rome Municipality's Department V for Social Policy, have been ongoing. Over this period of time, the street unit found themselves facing four categories of children at risk: underage girls mainly from Romania (being both Romanian and of Roma origin) involved in prostitution, children of Roma origin in Rome and Milan who are exploited in illegal activities, asylum-seeking Afghani children, and Romanian youth involved in prostitution and petty crime. To investigate and better intervene on behalf of these target groups, we are working with Arci Solidarietà and Virtus Ponte Mammolo associations. In particular, with Arci Solidarietà we are mapping informal Roma settlements in Rome, and we have a draft agreement with Virtus Ponte Mammolo for permanent collaboration between our respective staff teams on victims of trafficking and sexual exploitation.

### **Underage girls mainly from Romania (being both Romanian and of Roma origin) involved in prostitution.**

These girls are between 16 and 22 years old. Most of them say that although they signed an "economic contract" with their exploiters in Romania in order to prostitute themselves, keeping 50% of the amount they would stand to gain, at the time they were not actually aware of what it meant to be a prostitute in Italy. This point of view and the "economic contract" which allows them to pay for whatever teenage desires they may have, means that this sort of child prostitution, while satisfying their adolescent needs in the host country, would really constitute a sort of social ransom in their country of origin. The combination of these two elements has made rescuing these youths from prostitution rings extremely difficult.

In fact, the biggest challenge is convincing children to take part in protection programmes, since because of their contracts, most of them do not perceive themselves as being exploited. For this reason, the street unit has begun accompanying child prostitutes to medical visits, not only to give them access to primary healthcare services, but also to have more time to discuss the implications of a life of prostitution with the girl: her body becoming disfigured, due to too many, probably illegally terminated pregnancies. Helping girls realise the purely economic, and not emotional, motivation behind the exploiter, has resulted in four of them leaving prostitution rings following the establishment of a rapport with our team. It was also thanks to Virtus Ponte Mammolo association who runs "Ponte", a shelter for children suffering exploitation, with whom street units

Il far percepire che non esiste elemento affettivo ma solo economico con lo sfruttatore, ci ha consentito di instaurare una relazione con le minori ed ha permesso a 4 di loro la fuoriuscita dal circuito dalla prostituzione. Ciò è stato possibile anche grazie alla stretta collaborazione con l'associazione Virtus Ponte Mammolo che gestisce il “Ponte”, l'accoglienza per le minori in situazione di sfruttamento, con la quale si sta sottoscrivendo un accordo di collaborazione ed integrazione delle rispettive unità di strada.

**Bambini di etnia Rom dai 12 ai 14 anni presenti nelle città di Roma e Milano sfruttati ai fini della commissione di attività illegali.**

Vengono reclutati solitamente nel paese di origine (il gruppo di bambini con cui l'unità di strada ha lavorato in questo periodo di tempo proviene da Craiova, una delle città dello scambio di operatori e della ricerca *La strada dei diritti*), spesso in accordo con la famiglia che percepisce una somma di denaro, che permette di migliorare la propria situazione economica nel paese di origine. Sono bambini che oltre a subire la privazione genitoriale subiscono violenze e minacce da parte di chi li sfrutta. Vengono utilizzati per furti nelle metropolitane e nelle stazioni centrali. L'unità di strada di Orizzonti a Colori da un anno sta lavorando su questo gruppo che si aggrega a Piazza della Repubblica a Roma, seguendo inoltre nell'azione di mediazione sociale con le attività all'interno del Centro di Prima Accoglienza penale. Tale trasversalità dell'intervento su strada ed in cpa penale ci ha permesso di capire a fondo la situazione di forte sfruttamento che questi bambini subiscono.

Dal mese di settembre proprio per indagare maggiormente la situazione dei due target in questione l'equipe di Orizzonti a Colori sta collaborando con l'unità di strada dell'Arci Solidarietà finanziata dalla provincia di Roma negli insediamenti non attrezzati nella periferia della città. Sono stati effettuati già due censimenti a Ponte Mammolo e in una fabbrica abbandonata che hanno portato alla luce situazioni di estremo degrado con una percentuale di bambini estremamente alta.

Oltre alle suddette zone e target l'unità di strada continua ad intervenire sia a Piazzale Ostiense, dove stazionano minori afgani che seguitano ad essere accompagnati nei commissariati per il fotosegnalamento e l'inserimento in centri di pronta accoglienza per minori, sia nelle zone di prostituzione maschile dove si effettuano interventi di riduzione del danno e supporto legale. Inoltre grazie ai gruppi di ricerca partecipata sul lavoro minorile abbiamo appreso che molti minori egiziani vengono sfruttati nei mercati ortofrutticoli della provincia, per tale ragione l'unità di strada ha iniziato ad effettuare un monitoraggio nei grossi mercati ortofrutticoli di Roma.

Da quanto detto sinora, confermato dalle percentuali di

are signing agreements for future collaboration and integration.

**12-14 year old children of Roma origin in Rome and Milan, exploited in illegal activities.**

They are usually recruited in agreement with their families in their country of origin, with a sum of money going to the family to improve their financial situation in their country. Not only are these children deprived of parental affection in Italy, but they suffer violence and threats from those who exploit them. They are used to conduct thefts in the subway or main train stations. The group of children with whom the Colourful Horizons street unit has been working over the past year is from Craiova, one of the cities involved in the staff exchange and *Road to Rights* research. They gather at Piazza della Repubblica in Rome, but they are also given social mediation assistance by the street unit inside the Penal Centre of First Reception (CPA). Due to this transversal approach through intervention both on the streets and in penal CPAs, we have gained a real understanding of how serious the exploitation to which children are subjected is.

In order to better study the two target groups, since September, the Colourful Horizons team, with funds from the Province of Rome, has begun collaborating with Arci Solidarietà's street unit targeting unserviced camps on the city outskirts. A census has already been taken of two places at Ponte Mammolo and at an abandoned factory, which have revealed extremely poor living conditions and large numbers of children residing there. The street unit has also intervened beyond the above areas and target groups. At Piazzale Ostiense for one, where many Afghani children are found who need to be accompanied to the local police station (Commissariato) to activate the process of placement in centres of first reception for children. Furthermore, the street unit works in areas where male prostitution takes place, intervening with harm reduction and legal support. Thanks to the participatory research on children's work, the street unit has learned of many cases of Egyptian children exploited in fruit and vegetable markets in the Province, hence they have begun monitoring large fruit and vegetable markets in Rome.

The above information, confirmed by the number of contacts made on the streets to its name, shows the Colourful Horizons street unit is effectively raising alarm bells in Rome regarding the particularly vulnerable situation of some children, and is also mentoring the budding new street units formed by Arci Solidarietà for children from the Roma community, and Virtus Ponte Mammolo for child victims of trafficking and exploitation. A certain sustainability of future action will be achieved by decentralising street unit activity, allowing a unit for

contatto, si evince che l'unità di strada di Orizzonti a colori sta rappresentando per la città di Roma un campanello di allarme circa le situazioni di forte vulnerabilità di alcuni minori e sta operando una funzione di mentoring per le unità di strada nascenti (Archi Solidarietà per i minori rom e Virtus Ponte Mammolo per le minori vittime di tratta e sfruttamento). Tale decentramento delle attività dell'unità di strada permetterà una sostenibilità nelle azioni future sia attraverso la strutturazione di un'unità di emergenza minori, che di una rete con le altre unità di strada presenti che possano prendere in carico uno specifico target.

### UNITÀ DI EMERGENZA MINORI SAVE THE CHILDREN



Sono stati effettuati 1210 contatti di minori stranieri, di cui 727 femmine e 483 maschi. Le nazionalità maggiormente rappresentate sono quelle rumena, afgana, nigeriana ed albanese. Sono stati inoltre effettuati 44 accompagnamenti presso i commissariati competenti per l'inserimento in strutture di accoglienza e 17 accompagnamenti sanitari. Infine è stata facilitata la fuoriuscita dal circuito di sfruttamento della prostituzione di 5 minori (4 femmine e 1 maschio).

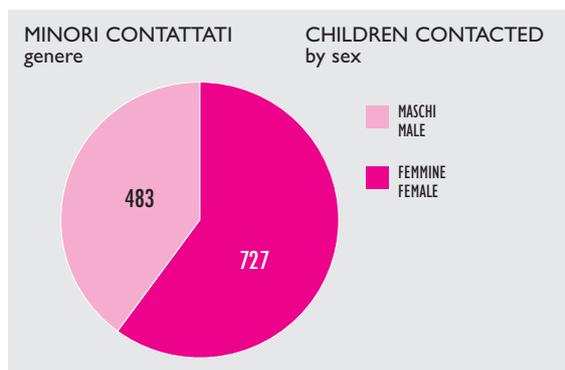
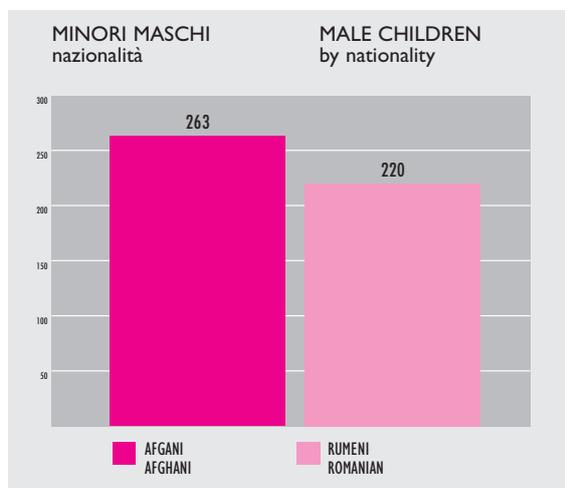
emergency cases involving children to be properly formed, as well as the development of a network to link up with other street units, who can each become responsible for a specific target group.

### SAVE THE CHILDREN EMERGENCY UNIT FOR CHILDREN



Contact was made with 1210 foreign children, 727 of which were female and 483 male, the main nationalities being Romanian, Afghani, Nigerian and Albanian. Furthermore, 44 children were accompanied to local police stations (Commissariati) to be placed in reception facilities, and 17 were accompanied to medical visits. Finally, 5 children were assisted in escaping from exploitation in prostitution, being 4 girls and one boy.

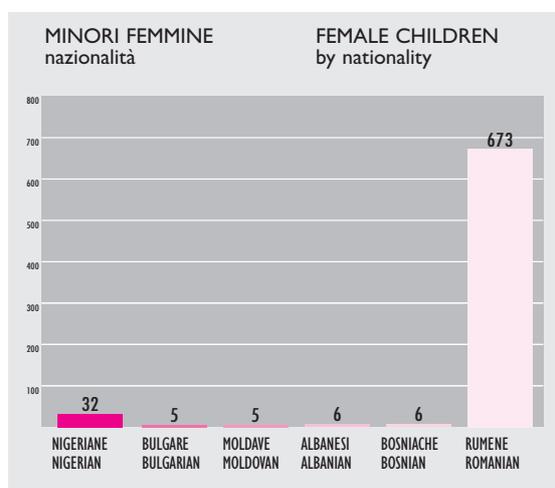
I grafici che seguono mostrano l’elaborazione statistica in relazione al genere e alla nazionalità dei minori contattati.



### Mediazione sociale

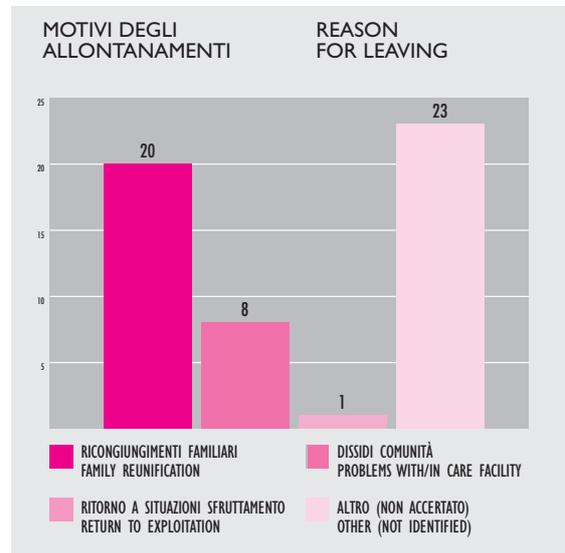
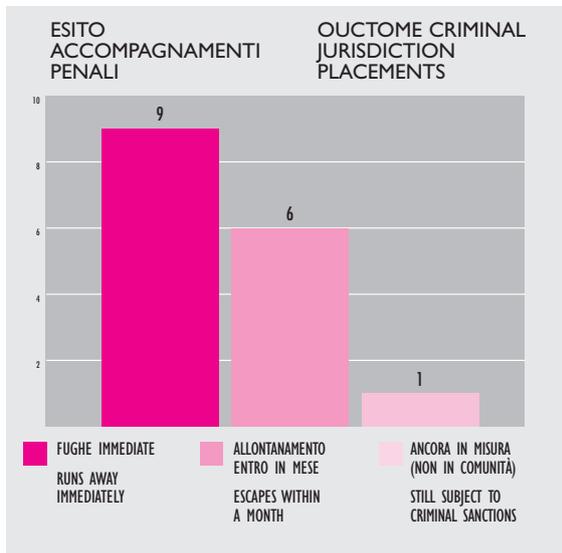
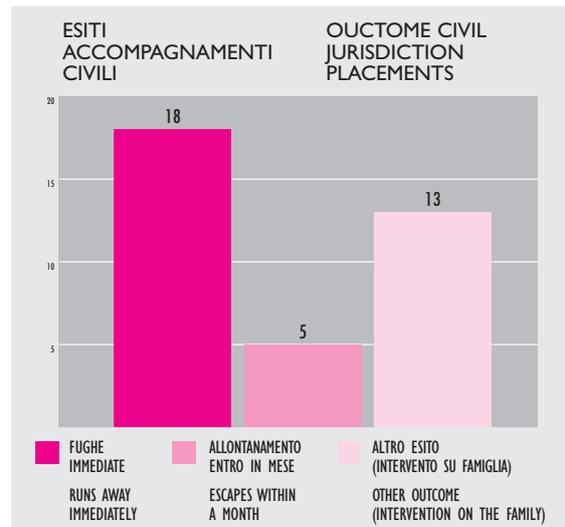
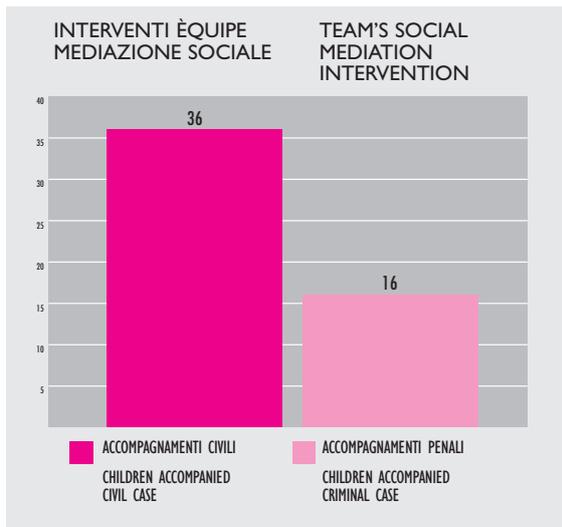
Continuano le attività giornaliere di mediazione sociale all’interno del Centro di Pronta Accoglienza penale di Roma. L’équipe ha effettuato circa 250 contatti di minori, attraverso colloqui ed attività laboratoriali. L’équipe ha inoltre effettuato 52 accompagnamenti presso le comunità di accoglienza, di cui 16 in misura penale e 36 in misura civile. Di questi sono stati supportati in prevalenza minori di etnia rom con nucleo familiare presente sul territorio di Roma e provenienti soprattutto da Craiova (Romania). Per tale motivo oltre alle attività di censimento dell’unità di strada, l’équipe si reca negli insediamenti abusivi per continuare a seguire il minore incontrato in precedenza nel cpa penale. Se invece è necessario indagare più approfonditamente la sua situazione, chiediamo che il minore venga inserito nel Centro di Contrasto alla mendicizia infantile del Comune di Roma dove assicuriamo la turnazione tre volte a settimana di un peer educator del progetto. In entrambe le situazioni riteniamo che per la riuscita dell’intervento qualsiasi esso sia di inserimento scolastico o altro si debba inevitabilmente passare dal supporto o collaborazione della famiglia.

The graphs below show the statistical breakdown of those with whom contact was made, according to their sex and nationality.



### Social Mediation

Daily social mediation activities continue within the Penal CPA in Rome. The team has made contact with approximately 250 children, through interviews and workshop activities. The team has also accompanied 52 children to residential homes, 16 of whom due to court orders arising in criminal proceedings, and 36 as part of civil proceedings. Most of those assisted were of Roma origin and originally from Craiova (Romania), and their parents were living in Rome. For this reason, on top of street unit activity, the team goes out to illegal settlements where they continue to look after cases of children whom they have met in the Penal CPA. Where a child’s case requires closer inspection, we ask that the child be placed in Rome Municipality’s Anti-Child Begging Centre where a peer educator from the project is on shift three times a week. In both cases, we believe that for an intervention to be successful, it will inevitably require collaboration with, or provision of support to, the child’s family, for example, in enrolling the child in school, etc.



Le frequenti fughe dalle comunità permettono di rilevare un elemento di problematicità nelle modalità di accoglienza dei minori rumeni, i quali probabilmente non riescono ad accogliere positivamente il medesimo sistema di protezione improntato per i minori italiani. Quando è stato possibile instaurare una relazione con il minore (ossia quando non è fuggito immediatamente e non ci ha ricontattato) ancora una volta è emerso che la causa più frequente degli allontanamenti dalle comunità è il ricongiungimento con i propri familiari, con i quali riteniamo non si sia sviluppata sufficientemente una collaborazione volta al recupero del minore.

### Laboratori di Arte-Terapia

**Centro di Prima Accoglienza del Penale:** continuano due volte a settimana le attività di decompressione all'interno del cpa penale. È da rilevare che tale attività rappresenta per il minore l'unico momento in cui può abbassare il livello di ansia dovuta alla situazione

Frequent escapes from homes suggests that Romanian children do not respond positively to this system of residential care, perhaps due to its having been designed for Italian children.

Time and time again, particularly when a rapport can be established with a child (that is, when they do not immediately run away and make no further contact), it emerges that the most common reason for their leaving the home is to be with their own family members. We believe this shows that insufficient effort is made to collaborate with families of children who require assistance.

### Art-Therapy Workshops

**Penal CPA:** twice a week, decompression activities within the penal CPA continue. It is worth noting that this activity is the only time when high anxiety levels connected with a child's confinement and "wait for justice" can

di “reclusione” ed attesa di giudizio che sta vivendo. Lo scrivere ed il disegnare il suo percorso migratorio permette al minore di rielaborare ciò che sta vivendo non solo come un errore dettato dalla sfortuna del momento (flagranza di reato) ma come qualcosa di sbagliato già nella fase di ideazione del percorso migratorio basato su aspettative risultate non veritiere. Questo permette una prima rielaborazione del progetto vissuto nella sua concretezza di “sbaglio” piuttosto che percepito come “sfortunato”. La stessa partecipazione al gruppo di arte terapia da parte della polizia penitenziaria permette al minore di percepirla non solo come “carcerieri” ma anche come “persone” che giocano con lui. Tale situazione crea uno stato di fiducia nel minore che lo porta alcune volte nel giorno successivo di convalida non solo a dire realmente quale sia la sua situazione, ma anche di percepire la decisione del giudice non solo come una condanna immeritata ma anche come una possibilità di rivedere il proprio progetto migratorio.

#### **Istituto Penitenziario minorile:**

in questo periodo di tempo abbiamo attivato anche all'interno di Casal del Marmo un laboratorio di arte terapia, in cui i minori reclusi stanno strutturando un fumetto sul percorso migratorio. Il fumetto oltre a rappresentare un momento di elaborazione sul reato commesso e il conseguente fallimento del sogno migratorio nel paese ospite, potrà essere utilizzato come strumento di sensibilizzazione sui rischi della migrazione da distribuire nelle scuole nel paese di origine. Il racconto e le immagini elaborate nel fumetto attraverso una comunicazione tra pari che utilizza parole e segni adolescenziali rappresenterà un valido strumento di controinformazione sul sogno migratorio. I racconti sul falso successo migratorio fatto di status symbol (spesso fattori di spinta all'immigrazione dei minori) “acquistati” con la reclusione ed una vita di strada fatta di compromessi e stenti, daranno l'immagine reale di cosa significhi fallire e sopravvivere in Italia. Il fumetto proprio per la tipologia della comunicazione di strada che utilizza permetterà una maggiore comprensione del rischio. Non attraverso “racconti lacrime e sangue” spesso talmente crudi da renderli non veritieri agli occhi di un adolescente ma con parole e segni dell'era del hip-pop in cui l'immagine del rapper americano di colore con macchine e donne proposto nei video clip venga sostituito da furti e prostituzione per sopravvivere che annullano la libertà e chiedono compromessi alla propria identità di genere (prostituzione minorile maschile). Il fumetto sarà distribuito e spiegato nelle scuole di alcune città o villaggi rumeni con forte migrazione verso l'Italia attraverso partnership con Ong locali ed internazionali che implementano progetti su tali tematiche. Save the Children Italia formerà tali Ong sulle modalità in cui il fumetto deve essere spiegato e distribuito in modo tale che possa passare anche attraverso una discussione di gruppo in classe.

momentarily be improved. Writing and drawing their migratory path allows the child to rethink what is happening to them, not only as a fleeting moment of bad luck (being caught in the act), but as a whole migration plan apparently based on false expectations, and thus inherently wrong. Therefore the child must realise that their situation is actually due to a “mistake” on their part, and not “bad luck”. Participation of penitentiary staff in art therapy groups allows children to see them not just as “gaolers” but also as people who can play with them. This situation may sometimes build such a feeling of trust in the child, that they may realise as little as a day after being found guilty, that the judge’s decision is not an unwarranted sentence, but may even be an opportunity to revise their migration plans.

#### **Juvenile Penal Institutes:**

in recent times, we have begun an art therapy workshop inside Casal del Marmo, for which the young inmates are designing a comic strip on the migration journey. Illustrating their crimes and the subsequent failure of their migration hopes and dreams, the comic strip can be distributed and used in schools in their countries of origin, as a tool for raising awareness on the risks of migrating abroad. Using peer-to-peer communication involving teenage jargon and symbols, the comic strip’s story and images will be a useful counter-information tool against the “immigration dream”. The false success stories of a migratory experience, constituted by status symbols (often driving adolescent emigration) paid for by their imprisonment, and life on the streets marked by hardship and compromise, show the real consequences of failure in Italy, and how it is to fight to survive. Thanks to the comic strip’s typical street-style of communication, the risks are clearly portrayed and easily understood. It is the antithesis to the “blood and tears” stories, usually presented in such a way as to appear false to the average teenager. Instead, hip-hop words and symbols are used, juxtaposing the music video image of the black American rapper with their cars and women, with the reality of practicing theft and prostitution for survival, which takes away one’s freedom and compromises one’s sexual identity (through underage male prostitution). The comic strip will be distributed and discussed in schools in some Romanian cities and villages (known for their heavy migration flows to Italy) by relevant local and international NGO partners. Save the Children Italy will train these NGOs in the teaching and distribution of the comic strip, so that its message may come to light through group discussions in classes.

## Percorsi di inclusione e sostegno rivolti ai minori

### **Percorso propedeutico alla peer education e al peer support**

Tra dicembre e marzo 2007 è stato realizzato un secondo percorso propedeutico alla peer education e al peer support (120 h), cui hanno partecipato 10 ragazzi e ragazze tra i 16 e i 20 anni, tra cui due ragazzi in funzione di peer tutor. I partecipanti sono stati segnalati dalla rete dei servizi comunali, contattati all'interno del cpa penale dall'equipe di mediazione sociale del progetto o indicati dagli stessi ragazzi che avevano partecipato alla prima edizione del percorso in seguito a diffusione di bando pubblico. I paesi di provenienza dei ragazzi e delle ragazze sono stati Afghanistan, Romania (tra cui Rom), Brasile, Marocco. I partecipanti hanno condiviso e sviluppato le proprie conoscenze ed esperienze di migrazione, inserimento in Italia, vita in comunità o appartenenza a circuiti devianti in un'ottica di promozione positiva di supporto tra pari nel loro contesto quotidiano. Hanno quindi incontrato lungo il percorso referenti dei servizi pubblici per minori (sanitari, educativi, della giustizia

## Inclusion and support strategies for children

### **Second introductory course to peer education and peer support**

From December 2006 to March 2007, a second introductory course to peer education and peer support (120 hrs), took place, attended by 10 youths from 16 to 20 years of age, two of which as peer tutors. The participants were chosen either from within the Municipality's network of services, within Penal institutions by the project's social mediation team, or by those who had participated in the first training course which had been publicly advertised. The youths came from Afghanistan, Romania (including some of Roma origin), Brazil and Morocco.

The participants shared their knowledge and understanding of the migration experience, integration in Italy, life in institutions or involvement in criminal circles, based on their own experiences. This was part of a strategy to actively promote support between these peers in their daily lives. Furthermore, throughout the course, they met with representatives from government services provided for children (such as health, education, juvenile



minorile, sociali) e del privato sociale (servizi di mediazione culturale, centri diurni per minori, comunità di accoglienza, servizi legali, animazione di strada) e hanno scambiato con i testimoni adulti punti di vista, saperi ed esperienze con particolare riguardo ai circuiti devianti, all’inserimento in Italia dei minori stranieri, al tema dello sfruttamento e alla progettazione di servizi e azioni di educativa tra pari da affiancare all’educativa e al supporto offerto dagli adulti. In particolare hanno contribuito alla progettazione di un centro diurno a bassa soglia per minori e, tramite una consultazione strutturata, al Protocollo di Identificazione e Supporto dei minori vittime di Tratta e di Sfruttamento (progetto Agis-Save the Children Italia con il contributo della Commissione Europea). I ragazzi e le ragazze sono stati costantemente supportati nelle diverse attività dalla coordinatrice del percorso (etnopsicologa) e da un animatore didattico.

## **2 Sensibilizzazione e supporto tra pari tra giovani ragazze di etnia Rom**

Da aprile 2007 ad oggi, è stato sostenuto il progetto di educativa tra pari elaborato e realizzato da I.D., Rom-rumena di 17 anni e residente in un campo Rom romano, partecipante al *1° Percorso di educativa e supporto tra pari* (giugno-settembre 2006). Questa azione progettuale ha previsto una prima formazione aggiuntiva della peer educator sui temi dell’educazione sessuale e della prevenzione sanitaria in ottica di genere e l’avvio di una collaborazione tra la peer educator ed il Consultorio di zona (XV municipio Trullo) in ordine all’accompagnamento mirato di ragazze (in particolare Rom - rumene) per le consulenze. I.D. ha svolto attività di sensibilizzazione rispetto ai servizi dei Consultori con le ragazze residenti nel suo campo. In particolare ha potuto accompagnare una giovane coetanea e il figlio (affetto da malattia cronica), abbandonata dal marito, presso i servizi materno-infantili dell’Ospedale Bambin Gesù, e svolgere attività di prevenzione e consulenza ad una giovane ragazza (già madre di quattro figli) per la prevenzione di gravidanze indesiderate. In particolare le attività di educativa tra pari hanno evidenziato per le ragazze già sposate e separate/abbandonate delle condizioni di stigmatizzazione ed esclusione dai percorsi di promozione sociale ancora più forti rispetto alle altre. I.D. ha incontrato forte resistenza e difficoltà nella sensibilizzazione delle ragazze Rom, dovuta alla delicatezza del tema sessuale, alla ritrosia delle pari a rivolgersi ai servizi pubblici e alla condizione femminile così come generalmente codificata dalla cultura Rom. L’educatrice pari quindi, dopo aver visitato la mostra *Art for Health* (promossa da OMS presso Auditorium di

justice, and social services), as well as charitable services (cultural mediation, day centres for children, shelters, legal services and street outreach activities). With certain key adults they had the opportunity to exchange points of view and experiences particularly regarding criminal circles, the integration of migrant children in Italy, exploitation, and developing service and outreach orientated projects run by peers alongside the usual outreach and support programmes offered by adults. They contributed, in particular, to planning a project for a low-threshold children’s day centre, as well as providing input to the Protocol for the Identification and Support of Child Victims of Trafficking and Exploitation (AGIS Project – Save the Children Italy with the financial support of the European Commission), by way of a structured consultation.

The participants were constantly supported in the various activities by the Course Coordinator (an Ethnopsychologist) and an Educational Trainer.

## **2 Awareness raising and peer support among young girls of Roma ethnicity**

From April 2007 to today, we have supported the peer education project conceived and implemented by I.D., a 17 year old Romanian of Roma origin, resident in a Roman Roma camp, fruit of her participation in the *First Peer Education and Support Course* (June-September 2006). The project required that the peer educator receive additional training on sexual health and gender-specific prevention activities. It also launched her collaboration with the local medical centre in the XVth Municipal Council - Trullo, in bringing girls for medical visits, especially Romanian girls of Roma origin. I.D. began by informing girls resident in her camp about the services offered by medical centres. In particular, she brought a girl her age, abandoned by her husband, with her chronically-ill son, to the Bambin Gesù Hospital’s mother-infant medical service, as well as counselling a young mother of four on preventing unwanted pregnancies. These peer education activities served to highlight an even greater stigmatisation suffered by those married girls who were separated from or abandoned by their husbands, and their exclusion from positive pathways to social promotion available to other girls.

I.D. met with great difficulties and resistance by these girls of Roma origin towards her awareness raising efforts due to the delicate sexual topic she addressed, reluctance by the girls to approach a public health service, and the culturally-codified nature of the Roma-female condition. After seeing the *Art for Health* exhibition (promoted by OMS at the Rome Auditorium), the peer educator was inspired to design information

Roma) ha pensato di elaborare del materiale informativo specificamente rivolto alla ragazze Rom (e alle ragazze che si prostituiscono in strada). Si è avviato quindi un laboratorio di grafica all'interno di un altro campo Rom (della durata di tre mesi), in collaborazione con I. Z., ragazzo Rom rumeno di 19 anni, residente in questo campo, con cui ha potuto visitare di nuovo la mostra ed elaborare una serie di immagini di complemento al contenuto informativo, che verranno utilizzate per produrre materiale di sensibilizzazione da distribuire alle ragazze e ai ragazzi. Di particolare rilievo risulta questa collaborazione, essendo I. Z. sordomuto dalla nascita, impegnato sino a quel momento solo nella mendicizia per il sostentamento economico ma con grandi doti artistiche. I.D. ha provveduto a concordare con la madre del ragazzo la collaborazione, a organizzare il laboratorio (acquisto materiali, pagamento del collaboratore, organizzazione degli incontri) e a prevedere dei momenti di astensione e riposo dalla mendicizia di I.Z. Inoltre I.D. ha organizzato, insieme ai tutor, una visita ai *Giardini dei Tarocchi* (Capalbio) dell'artista Niki de Saint Phall, per lei e altri quattro ragazzi (tre Rom e un ragazzo afghano, tra i 15 e i 19 anni). Il luogo è stato scelto insieme alla educatrice alla pari per la valenza della rappresentazione del femminile, per la forza dell'idea che ha accompagnato l'artista lungo i trenta anni necessari alla costruzione dei Giardini e per poter sollecitare i ragazzi Rom ad uscire dai campi e dalle solite attività (o inattività). Attualmente è in via di realizzazione finale la produzione del materiale per la sensibilizzazione.

### **3 Un'esperienza di peer research sul lavoro minorile dei ragazzi stranieri (150 h)**

Si è realizzato e portato a conclusione il percorso semestrale, avviato nel mese di marzo 2007, sviluppato in collaborazione con Ires-CGIL. La *peer research* (pensata come percorso di 150 h formativo e di produzione, di sostegno relazionale di gruppo e di consultazione partecipata) sul tema del lavoro minorile ha coinvolto in qualità di ricercatori 5 minori non accompagnati e 2 neo-maggiorenni stranieri, segnalati dalle strutture convenzionate con il V Dipartimento del Comune di Roma o residenti in campi Rom; le provenienze dei ragazzi/e sono Marocco, Afghanistan, Romania, India, Ecuador. La *peer research* ha visto la partecipazione alla conduzione del lavoro di gruppo di un *peer tutor* (già formato dai precedenti corsi di propedeutica alla peer education). La *peer research* ha approfondito insieme ai ragazzi-ricercatori il tema del lavoro, del lavoro degno, delle forme di sfruttamento, delle tipologie di lavoro che vedono coinvolti i minori

materials specifically targeting these girls, as well as girls involved in street prostitution. A 3-month design workshop therefore took place in another Roma camp, in collaboration with I.Z., a 19 year old Romanian resident in another Roma camp, for the production of those materials. After returning to the exhibition with I.Z., they developed a series of images to match the content of the awareness raising information to be distributed to the camp's boys and girls. It is worth noting that I.Z. was born deaf, and despite having only ever been involved in begging to maintain himself, he has great artistic ability. I.D. therefore came to an agreement with I.Z.'s mother on their collaboration, organised the workshop (buying materials, paying her collaborator, organising meetings) and took care of I.Z.'s momentary absence and rest time from his begging activities. Furthermore, I.D., together with her tutors, organised for herself and four others (three Roma children and one Afghani boy, between the ages of 15 and 19) to visit *Tarot Gardens (Giardini dei Tarocchi*, in Capalbio) designed by the artist, Niki de Saint Phall. This place was chosen together with the peer educator for the interesting female representations, the strength in the artist's idea which guided him throughout the thirty years required for the gardens to be built, and the activity itself was useful in providing a change from the camp for the Roma boys and encouraging them away from their usual activities, (or inactivity). Currently, the awareness-raising materials mentioned above are in their final production stage.

### **3 A peer research experiment on work undertaken by foreign children (150 hrs)**

Over a six-month period beginning March 2007, was conducted and concluded jointly with Ires-CGIL. This peer research on the topic of child labour (conceived as a 150 hr training course to produce research, with the aide of group support and participatory consultations), involved 5 unaccompanied minors and 2 young foreign adults acting as researchers, who were proposed by relevant host centres or shelters approved by Rome Municipality's Department V for Social Policy, or from Roma camps, acting as researchers. These children were originally from Morocco, Afghanistan, Romania, India, and Ecuador. A peer tutor, trained in previous peer education courses, took part in running the working group. The peer research was a chance for these young researchers to investigate what work is, what constitutes suitable work, what forms of exploitation occur, and what types of work foreign children in Rome are engaged in. Besides the usual Research Findings Report (Ires CGIL - Save the Children, published in Ires' periodic magazine), a

stranieri a Roma. Accanto al Rapporto di Ricerca usuale (Ires Cgil- Save the Children, pubblicato su Rivista periodica Ires) si è lavorato alla pubblicazione del Rapporto di Ricerca dei ragazzi (*Ragazzi Ricercatori. Una ricerca partecipata sul lavoro dei minori migranti*, Save the Children, 2007), che ha visto la presentazione pubblica da parte dei ragazzi stessi nel mese di dicembre 2007.

#### 4 Costituzione di un gruppo di consultazione

Sono stati selezionati 5 ragazzi/e di varie nazionalità provenienti da diversi contesti sul territorio di Roma, di cui quattro provengono dalle case famiglia in cui sono accolti in quanto minori stranieri non accompagnati ed uno da un campo rom attrezzato del Comune di Roma. Il facilitatore del gruppo è stato un peer educator del progetto Orizzonti a Colori che ha organizzato la consultazione sulle varie tematiche proposte al gruppo. Nella prima fase è stata effettuata una formazione al gruppo su quelle che sarebbero state le questioni su cui dare il parere. Le tematiche affrontate sono state:

- il progetto migratorio dei minori stranieri non accompagnati;
- le forme di accoglienza;
- lo sfruttamento e la tratta;
- l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- interventi su strada.

Nella fase successiva alla formazione sono stati organizzati i veri e propri gruppi di consultazione.

#### Consulenze Etnopsicologiche

Oltre alla progettazione e alla conduzione dei percorsi di sostegno e inclusione rivolti ai minori in contesto di gruppo e le attività di consulenza e sostegno ai minori in Unità di strada, la consulenza etnopsicologica ha realizzato:

- colloqui di sostegno con A.Z., minore Rom-rumeno, in ordine alla realizzazione e al buon esito del suo progetto di messa alla prova giudiziaria, nonché per le attività interne di *peer education*. Mediazione familiare e colloqui individuali con I.D., ragazza minore Rom-rumena, in ordine al suo percorso di inserimento sociale e in particolare alla realizzazione di un suo progetto di *peer education* in area socio-sanitaria rivolto a ragazze Rom;
- colloqui psicologico-clinici o psicoterapeutici a 3 minori (di provenienza Rom-slava e albanese);
- consulenza al preside e insegnanti di una scuola media romana (IV° Municipio) per due casi di minori rumeni per i quali gli insegnanti avevano ravvisato forti elementi di rischio e disagio psicologico.

publication written by the young researchers with *their* Research Findings (*Child researchers. A participatory research on migrant minors at work*) was presented by the authors themselves in the month of December 2007.

#### 4 Forming a consultation group

Five children of different nationalities and from different parts of Rome were chosen to form a consultation group. Four of those children were in residential family-like homes due to their unaccompanied minor status, and one was from a Roma camp authorised and serviced by Rome Municipality. The group facilitator was a Colourful Horizons peer educator who organised the group consultations on various topics.

In the initial phase, the group was given training on the issues that they would be called to give an opinion on. The topics tackled were:

- migratory projects of unaccompanied migrant minors;
- types of accommodation provided;
- exploitation and trafficking;
- use of new technologies;
- street intervention.

In the post-training phase, the actual consultation groups were formed.

#### Ethnopsychological Counselling

Ethnopsychological counselling is important for project building and support and integration plans for children in a group context, as well as informing the street unit's counselling and support activities for children. It was also called on in the following individual cases:

- A.Z., Romanian child of Roma origin, to assist him in interviews, leading to the successful completion of his probation requirements, as well as offering internal peer education activities;
- I.D., Romanian girl of Roma origin, subject to family mediation and individual counselling to stay on track in her social integration process, particularly throughout her peer education project to assist other girls from the Roma community in the health and social services area;
- three Roma children from Albania and the former Yugoslavia, subject to interviews with a clinical psychologist /psychotherapist;
- a Principal and some teachers from a junior high school in Rome's IVth Municipal Council area, regarding the cases of two Romanian children which the teachers perceived to be at risk, and presenting psychological health concerns.

## Mediazione culturale:

La funzione della mediazione si esplicita nell'atto di identificare i termini che pongono il conflitto per individuare quali suggerimenti offrire: è l'essere al di fuori del conflitto che permette alla mediazione di svolgere tale funzione. Finora sono stati impegnati nel progetto 9 mediatori. All'interno delle strutture della Giustizia Minorile si inserisce il lavoro dei mediatori linguistico culturale (MLC) del CIES che affiancano gli operatori nella fase di accoglienza e di permanenza dei minori. Inoltre supportano gli operatori presso le strutture sopraelencate nelle attività con i minori. Il MLC interviene ponendosi come ponte nel dialogo fra il personale delle strutture di accoglienza, gli operatori, i minori e le famiglie. Inoltre affianca operatori e minori nei processi di comprensione delle misure cautelari e in generale in relazione ai diversi momenti di permanenza nelle strutture del Centro per la Giustizia Minorile. La sua è un'azione di decodifica sia linguistica che comportamentale: oltre alla traduzione delle parole, infatti, è necessaria una comprensione delle idee e

## Cultural mediation:

Mediation is used to get to the heart of a conflict in order to identify the best advice for its resolution: being external to the conflict is the way mediation works best. So far nine mediators have been taken part in the project. Within juvenile justice facilities, CIES cultural-linguistic mediators (CLMs) work side by side with staff during the child's arrival stage, and throughout their stay. Furthermore, they provide support to staff in their activities with children in the facilities listed above. The CLM acts as a bridge for dialogue to occur between reception facility staff, project staff, the children and their families. They also work with project staff particularly when it comes to explaining court orders to children, but they are generally present at most key moments of a child's stay in a Juvenile Justice Centre (Centro per la Giustizia Minorile or CGM). Beyond merely interpreting words, the CLM is actually trained to decode language and behaviour based on their understanding of the meaning of certain ideas and actions within the context of their client's home country. Correctly interpreting ideas and

## INTERVENTI EFFETTUATI

STRUTTURA	N. INTERVENTI PROGRAMMATI	N. INTERVENTI A CHIAMATA	TOTALE
Istituto Penale Minorile	160	5 (arabo)	165
Centro Pronto Accoglienza	265		265
Comunità Mediterraneo	46		25
CPIM	10		10
Fiore del Deserto	6		6
Comunità Virtus	10	3 (albanese e rumeno)	13
Ufficio Servizio Sociale Minorenni		1 (rumeno)	1
Ufficio Servizio Sociale Minorenni - Latina		1 (rumeno)	1
Centro Giustizia Minorile		2 (arabo)	2
Save the Children		3 (farsi)	3
<b>TOTALE</b>	<b>641</b>	<b>15</b>	<b>656</b>

## ACTIONS TAKEN

FACILITY	No. INTERVENTIONS PLANNED	No. INTERVENTIONS TOTAL BY REQUEST	TOTAL
Juvenile Penal Institute	160	5 (Arabic)	165
Centre of First Reception	265		265
Comunità Mediterraneo	46		25
CPIM	10		10
Fiore del Deserto	6		6
Comunità Virtus	10	3 (Albanian and Romanian)	13
Social Services Office for Children		1 (Romanian)	1
Social Services Office for Children - Latina		1 (Romanian)	1
Juvenile Justice Centre		2 (Arabic)	2
Save the Children		3 (Farsi)	3
<b>TOTAL</b>	<b>641</b>	<b>15</b>	<b>656</b>

dei comportamenti e del contesto di provenienza dell'utente. La loro corretta interpretazione è infatti alla base di un efficace dialogo fra tutti i soggetti coinvolti nella fase dell'accoglienza.

Nel corso del primo anno del progetto si è verificata l'importanza di un'organizzazione attenta e di un coordinamento costante delle attività di mediazione linguistico culturale, attraverso una serie di azioni quali:

- incontri periodici con i referenti del progetto,
- incontri periodici con i referenti all'interno del Centro per la Giustizia minorile,
- partecipazione ai tavoli di lavoro sulla mediazione culturale,
- partecipazione ai comitati di coordinamento,
- incontri con gli operatori delle strutture per il monitoraggio del servizio in corso,
- riunioni periodiche con il gruppo dei mediatori per la valutazione dell'andamento del servizio.

Inoltre considerando che i mediatori che operano nell'ambito della Giustizia Minorile sono particolarmente esposti a rischio di stress lavorativo perché chiamati a rispondere quotidianamente e in tempi rapidi a problematiche mutevoli e di difficile soluzione, il CIES offre all'équipe di mediatori una serie di incontri di supervisione e debriefing centrata sulla condivisione dall'analisi dei casi di mediazione nella forma di supporto al singolo mediatore e al gruppo. Garantire un sostegno ai mediatori ed uno spazio comune di riflessione del proprio vissuto lavorativo: è questo l'obiettivo generale degli incontri.

### Consulenza legale

Il lavoro di consulenza legale all'interno del progetto si articola su tre differenti livelli: presa in carico dietro segnalazione delle strutture di accoglienza o del V Dipartimento del Comune di Roma; presa in carico dietro segnalazione dell'Ufficio dei Servizi Sociali Minorili (una volta al mese è infatti prevista la presenza fisica, presso l'USSM e presso l'IPM, di un consulente legale al quale si rivolgono le assistenti sociali e gli educatori dei servizi della giustizia minorile); presa in carico in seguito al contatto su strada (intervento di Unità di Strada) o ad altre forme di relazione informale (corso di peer education, segnalazioni di privati). In particolare le consulenze e le prese in carico legali hanno riguardato problematiche inerenti la conversione, il rinnovo e il rilascio del permesso di soggiorno ottenuto a vario titolo, questioni attinenti al rimpatrio volontario e all'attività lavorativa con provvedimenti penali in corso. In particolare, il servizio di consulenza legale ha seguito **15 minori/neomaggiorenni segnalati dall'Ufficio dei Servizi Sociali Minorili** provvedendo al sostegno nelle pratiche di regolarizzazione

behaviour is what is most needed for all involved to create the basis for effective dialogue during the child's accommodation in a reception facility.

Over the first year of the project, we responded to the need for careful organization and constant coordination of the cultural-linguistic mediation activities through:

- regular meetings with key actors in the project,
- regular meetings with key people inside the CGM,
- participation in cultural mediation work meetings,
- participation on coordinating committees,
- meetings with staff of relevant facilities to monitor the service being provided,
- regular meetings with the group of mediators to evaluate how the service is being run.

Mediators working in the Juvenile Justice field are particularly vulnerable to work-related stress given that they are challenged on a daily basis to make quick decisions and face ever-changing problems that are difficult to resolve. In response to this situation, CIES provides the mediation team with support and a chance to debrief, through a series of supervision meetings allowing discussion and analysis of cases which both single mediators and the group as a whole may face. The overall aim of these meetings is to ensure that mediators are given support and a common space in which to reflect on what they go through at work.

### Legal service

Three different kinds of legal consultation are provided within the project: taking on cases directly referred by reception facilities and homes or Rome Municipality's Department V for Social Policy; taking cases referred by the Social Services Office for Children (as well as a physical presence once a month at USSM and IPM for the benefit of social assistants and educators within the juvenile justice system); taking cases brought to our attention after contact has been made on the streets (Street Unit intervention) or through other informal avenues, such as peer education and reports by private citizens. The legal advice provided, and cases taken on, mainly involve permit of stay issues such as conversions, renewals and issuance of various permits, as well as problems relating to voluntary repatriation and working with ongoing penal measures in place.

In particular, the legal service assisted **15 children and young adults referred by the Social Services Office for Children** in various administrative issues such as legalisation of their immigration status to obtain permits of stay, registering with their national Consulates in order to request identity documents such as passports or consular certificates of identity, and lodging appeals

per il rilascio di permessi di soggiorno, di iscrizioni presso i registri dell'anagrafe dei consolati dei paesi di provenienza ai fini del rilascio di un documento di identità (passaporto / certificato di identità consolare), nella presentazione al giudice di pace di ricorsi avverso decreti di espulsione e nella presentazione alla Questura di Roma di istanze di revoca del decreto di espulsione. In alcuni casi, è stato inoltre possibile sostenere da un punto di vista legale anche il nucleo familiare di alcuni dei minori/neomaggiorenni seguiti, come nel caso della presentazione di un ricorso ex art. 31, comma 3 del d.lgs. 286/98, presentato al Tribunale per i Minorenni di Roma per ottenere l'autorizzazione alla permanenza sul territorio italiano del genitore di un minore straniero.

**Nazionalità dei minori/neomaggiorenni seguiti: Romania, Albania, Marocco, Guinea.**

Il servizio ha seguito **12 minori stranieri soli o accompagnati contattati nel corso dell'unità di strada** sostenendoli, attraverso una presa in carico congiunta con l'èquipe dell'unità di strada, nel percorso di inserimento presso le strutture protette - con contestuale accompagnamento presso le forze dell'ordine - o semplicemente offrendo consulenza legale sui percorsi di regolarizzazione e su quelli di fuoriuscita dal sistema di sfruttamento. In alcune ipotesi è stato inoltre necessario predisporre un controesame medico per l'accertamento dell'età in favore di quei minori privi di documenti di identità del paese; per un minore richiedente asilo non accompagnato è stato presentato un ricorso contro un decreto di espulsione; una bambina di cinque anni e il padre richiedente asilo, contattati su strada, sono stati inseriti in una struttura di accoglienza per nuclei familiari e sostenuti nelle pratiche relative alla presentazione della domanda di asilo politico. **Nazionalità: Guinea, Afghanistan, Turchia, Romania.** Il servizio legale si è infine occupato di **8 casi riguardanti minori, neomaggiorenni e nuclei familiari arrivati al servizio attraverso altre forme di relazione formale.** La consulenza offerta ha riguardato pratiche relative al ricongiungimento familiare, alla conversione del permesso di soggiorno, alla presentazione di istanze presso la Questura di Roma volte al rilascio di permessi di soggiorno per motivi umanitari o familiari, la presentazione di un'istanza presso la Questura di Frosinone per il rilascio di un permesso per motivi di studio e la richiesta alla Commissione per il Riconoscimento dello Status di Rifugiato dell'estensione dello status di rifugiato. **Nazionalità: Albania, Bielorussia, Nigeria.**

## Attività di formazione

È stato organizzato un convegno internazionale sulla metodologia della peer education e del peer support tra giovani migranti e rom, al quale hanno partecipato circa 70 persone, tra cui operatori del privato sociale e delle istituzioni. Rispetto a questa attività abbiamo raggiunto un obiettivo

against "expulsion" (deportation) orders or presenting police in Rome (Questura) with official requests for the revocation of expulsion orders. In some cases it was possible to assist these children and young adult's family units as well, for example, in lodging an appeal under Art.31(3) of Law 286/1998 with the Juvenile Court in Rome for authorisation for a child's parent to remain in Italy. **Nationalities of those children/young adults assisted: Romanian, Albanian, Moroccan and Guinean.**

Together with the street unit team, **12 children (with or without their families in the country) found by the street unit** were assisted in being placed in a protection facility - from the moment of being accompanied to the relevant law enforcement agency on - or they were simply offered legal advice on possible ways of legalising their immigration status including those ways which would assist their escape from a system of exploitation. For some without identity documents from their country of origin, a medical visit was also required so that an age assessment could be conducted. In another case, an appeal against an expulsion order was made for an unaccompanied minor seeking asylum. Finally, a five year old girl and her asylum-seeking father were placed in a reception facility for family groups after contact was made with them on the streets, and they were assisted in the procedures relating to their asylum request. **Nationalities: Guinean, Afghani, Turkish and Romanian.** The legal service also looked after 8 cases of children, young adults and family units who came to the service through other formal avenues. Assistance provided was mainly for family reunification proceedings, conversions of permits of stay, requests for humanitarian or family-related permits of stay presented to Rome police (Questura), a request for a permit of stay for study purposes presented to the Frosinone police, and a request for the continued recognition of refugee status presented to the Commission for Refugee Status Determination (Commissione per il Riconoscimento dello Status di Rifugiato). **Nationalities: Albanian, Belorussian, and Nigerian.**

## Training activities

An international conference on methods of peer education and support among young migrants and children of Roma origin was organised, bringing together 70 social assistants and workers from both the public and private social services sphere. We went beyond our stated goal of discussing the Italian context, and actually provided an international comparison of peer education and support offered to young migrants and children of Roma origin. In addition to Italian institutions, academics and associations, we invited representatives from

ulteriore a quello fissato, nel senso che siamo andati oltre il livello italiano, stimolando un confronto internazionale in materia di educazione e supporto tra pari con giovani migranti e rom, invitando - oltre alle istituzioni, agli accademici e alle associazioni impegnate sul tema in Italia - i rappresentanti di organizzazioni che operano nei Paesi di maggior afflusso dei minori stranieri in Italia: Romania, Albania (rispetto ai minori rom) ed Egitto (durante l'anno è emerso un forte numero di presenze di minori egiziani che arrivati in frontiera svaniscono nel nulla dopo essere fuggiti dalle comunità di accoglienza). La conferenza internazionale *Il ruolo dell'educatore alla pari nel supporto ai giovani migranti e rom* (di cui si allega il programma) si è svolta a Roma il 21 settembre 2007, presso il Centro Nazionale di Informazione e Documentazione Europea.

Dai vari interventi è emerso che per affrontare efficacemente i problemi della marginalità sociale, dello sfruttamento e dell'illegalità di tanti minori stranieri non accompagnati e rom è necessario investire non solo in politiche di contrasto e sicurezza ma soprattutto in politiche e misure di prevenzione e inclusione sociale, affinché siano garantiti loro gli stessi diritti e opportunità dei minori italiani. In quest'ottica è fondamentale:

- incrementare e promuovere l'impiego di educatori alla pari, cioè di operatori che per esperienze vissute, età, nazionalità sono vicini ai giovani che contattano e supportano. Tali figure ancora molto poco diffuse si sono rivelate uno strumento valido per agganciare, informare e supportare questi minori, sia su strada, sia all'interno dei servizi della giustizia minorile che delle comunità di accoglienza, contribuendo a renderli capaci di affrontare le sfide legate alla loro condizione;
- investire in politiche di contrasto alla povertà e al disagio sociale in favore dei gruppi sociali più vulnerabili. In particolare per la popolazione Rom sono necessari interventi che garantiscano condizioni di uguaglianza e pari opportunità - promozione dell'inserimento lavorativo e abitativo, superamento dei campi Rom e della segregazione abitativa - affinché le famiglie non siano indotte dall'estrema indigenza o dalla mancanza di strutture idonee a mandare i minori a svolgere attività su strada;
- promuovere percorsi di istruzione e inserimento lavorativo maggiormente rispondenti ai bisogni e alle aspirazioni dei minori migranti e rom, con particolare riferimento alla possibilità di iniziare a guadagnare in tempi rapidi (nel rispetto dell'obbligo formativo), di usufruire di borse lavoro e di flessibilità dell'offerta formativa;
- definire, caso per caso, i confini tra il grave sfruttamento ed altri fenomeni (come ad esempio l'impiego di minori in attività di mendicizia all'interno di un'economia di tipo familiare in cui i genitori non si rendono responsabili di violenze, maltrattamenti o gravi negligenze), al fine di adottare misure che siano effettivamente nel superiore interesse del minore.

organisations working in those countries of origin with large migration flows to Italy, being Romania, and Albania (for Roma children) and Egypt (given that over the year a large number of Egyptian children seemed to have disappeared after arriving in Italy and running away from reception facilities). The international conference entitled *The role of the peer educator in supporting young migrants and children of Roma origin* (see programme attached) took place in Rome on 21 September 2007, at the National Centre for European Documentation (Centro Nazionale di Informazione e Documentazione Europea). From the various presentations, it became clear that to effectively tackle issues of social marginalisation, exploitation and illegality facing many unaccompanied migrant minors, investment must be made in developing policies to support prevention and social inclusion measures that provide these children with the same rights and opportunities as Italians, and not just focus on typical counter measures and security. In this regard, it is fundamental to:

- increase and encourage the use of peer educators, that is, educators who are close to the young people they make contact with and assist, thanks to their similar past experiences, ages and nationality. The peer educator, though still a little-known figure, has proven to be a useful tool for attracting children to certain services, as well as informing and assisting them either on the streets or inside juvenile justice facilities or residential homes, so that they are better able to handle challenges arising from their situation;
- invest in policy which addresses poverty and social hardship suffered by the most vulnerable sectors of society. In particular, the Roma community requires action for equality and equal opportunity, through promotion of work placements and housing allocations, to put the days of unauthorised camps and housing segregation behind, so that families are not forced to send their children out to work on the streets for lack of appropriate facilities and the hardship faced;
- promote training and work avenues that are better suited to the needs and aspirations of migrant and Roma children, with particular attention towards providing ways of earning money within a short space of time while respecting compulsory schooling requirements, such as by way of work bursaries or flexible schooling/training opportunities;
- draw a line between serious exploitation and other phenomena, such as the use of children for begging purposes where undertaken within a family economy without violence, mistreatment or serious neglect on the part of the parents, so that measures are effectively adopted in the best interest of the child.





Save the Children  
dal 1919 lotta per i diritti  
dei bambini e per migliorare  
le loro condizioni di vita  
in tutto il mondo.

[www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it)

© Save the Children Italia Onlus 2008

Il progetto  
Orizzonti a colori  
è realizzato da  
Save the Children

In collaborazione con



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA  
Dipartimento Giustizia Minorile  
Centro per la giustizia minorile per  
il Lazio Roma



PROVINCIA  
DI ROMA



*Casa dei Diritti Sociali-FOCUS*



CENTRO  
INFORMAZIONE E  
EDUCAZIONE ALLO  
SVILUPPO

Con il sostegno di



**Fondazione  
Vodafone  
Italia**



**Save the Children**

Italia ONLUS

Save the Children Italia Onlus  
Via Volturno 58 - 00185 Roma  
tel +39 06 480 70 01  
fax +39 06 480 70 039  
[info@savethechildren.it](mailto:info@savethechildren.it)

[www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it)